



SANTIAGO

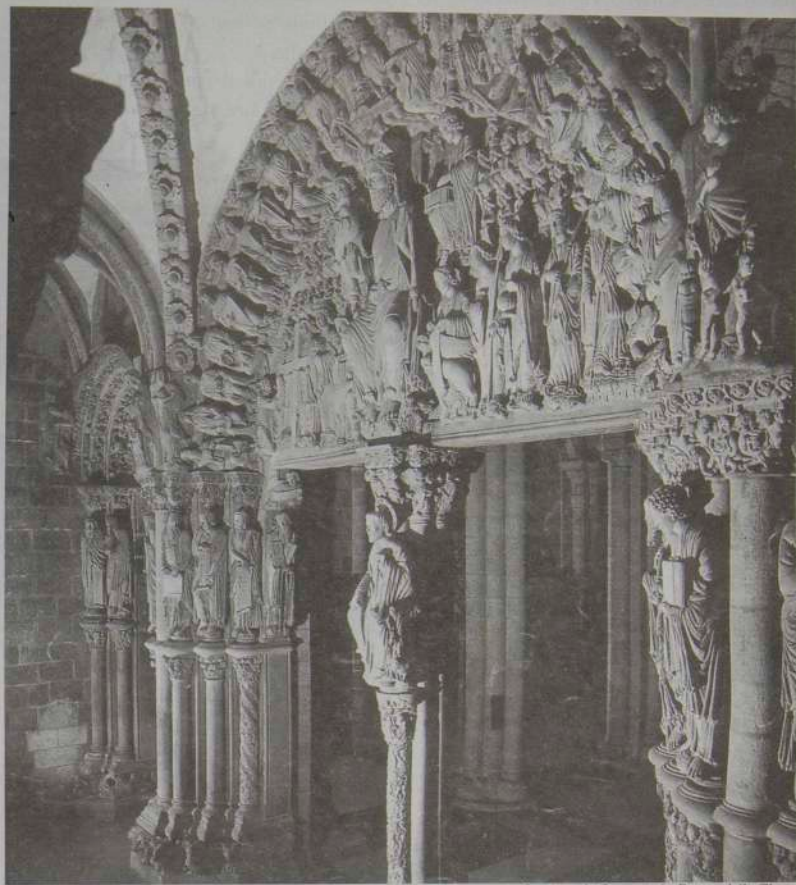
Foglio di informazione e di notizie sul pellegrinaggio della Confraternita di San Jacopo di Compostella - n. 1 - marzo 2000

Portico

Riteniamo che una Confraternita, per struttura, vocazione e carattere, debba costituire *naturaliter* una *societas* militante. Cioè una comunità che si impegna ed interviene nella realtà sulla base dei principi ideali che ne costituiscono il fondamento. Non sfugge a questa impostazione la nostra Confraternita che si è posta come scopo il perfezionamento interiore dei propri membri attraverso la pratica e la promozione del pellegrinaggio a Santiago e l'assistenza dei pellegrini.

La legittimità e la funzione di una confraternita nascono, infatti, soltanto dalle azioni che realizza e dal numero dei propri membri che in queste azioni vengono coinvolte. In tale prospettiva il patrimonio migliore che possediamo sono proprio i nostri confratelli che con la loro passione, il loro impegno e la loro fede la fanno vivere. Ne sono prova il servizio presso il nostro *Hospital de San Nicolás* nel quale quest'anno si sono alternati quaranta confratelli ospitalieri che hanno assistito migliaia di persone e l'impegno che dedichiamo alla promozione ed alla preparazione del pellegrinaggio compostellano che ci ha portato a rispondere a migliaia di richieste e a distribuire 1600 credenziali. Abbiamo così deciso che era opportuno dotare la Confraternita di uno strumento agile che ne raccogliesse lo spirito e che potesse costituire un ulteriore passo nella promozione del pellegrinaggio.

In stretta sintonia con la Rivista di studi "Compostella" nasce così questo foglio che si è voluto chiamare "Santiago" per ribadire, in piena moda romea e giubilare, nella forma più netta e chiara la nostra vocazione originaria. Questo non vuol dire che non parteciperemo al Giubileo Romano, o che assumeremo una posizione di di-



Santiago de Compostela. Portico della Gloria

stacco. Al contrario è nostra intenzione di parteciparvi pienamente, ma dalla prospettiva e con la sensibilità che abbiamo appreso nella nostra lunga permanenza sul Cammino di Santiago.

È lo spirito del Cammino che noi vogliamo portare sulle vie rome. Perché il pellegrinaggio a Santiago lo ha conservato più di ogni altro, perché noi lo abbiamo vissuto a fondo, perché riteniamo che sia il vero spirito del pellegrinaggio e che lo sia stato anche di quello romano. Se lungo la Francigena, o lungo le vie rome, si è perso nel tempo noi tenteremo di riportarcelo. Sarà il nostro contributo al giubileo, anche perché riteniamo che questo spirito manchi. Si è pensato molto a parcheggi, strutture ricettive,

ordine pubblico, complessi sistemi di informazione, grandi piani generali, ma abbiamo l'impressione che il pellegrinaggio come parte costitutiva ed essenziale del giubileo, sia stato nel complesso trascurato. Ci pare che si sia pensato di più all'"evento" che al "pellegrino", più alla struttura che alla realtà, più a grandi concentrazioni festose che alla ricerca interiore, più alle masse che alla persona.

Con questo spirito, che è comunque spirito di servizio, atto di fede, volontà di partecipazione, iniziamo a pubblicare il nostro Bollettino con un inserto, tra l'altro, sul cammino per Roma e con il progetto di andarvi a piedi.

Paolo Caucci von Saucken
Rettore della Confraternita



Il pellegrinaggio a Santiago della Confraternita per l'Anno Santo Compostellano del 1999

Il 24 agosto scorso si è concluso il pellegrinaggio «a staffetta» che era partito da Roma il 6 gennaio 1999. Rispetto alle previsioni (24 luglio, vigilia della festa di San Giacomo), siamo arrivati con circa un mese di ritardo, a causa dell'improvvisa indisponibilità di alcuni confratelli per cause gravi ed urgenti. In proposito, occorre dire che il completamento del percorso è stato possibile per la collaborazione di alcuni pellegrini non appartenenti alla Confraternita, che pure si sono prestati a compiere il cammino in autentico spirito cristiano e secondo il nostro «stile» (ne fa fede quanto hanno lasciato scritto nel diario comune). A loro e a tutti va un caloroso ringraziamento per il contributo dato al successo della staffetta. Un ricordo particolare per la consorella Matilde Cazzaniga, che ha subito un grave incidente (da cui peraltro si è ripresa benissimo): ha fatto pochi chilometri, ma idealmente, con la sua sofferenza ha contribuito più di tutti al buon esito del viaggio.

Il nostro pellegrinaggio ha portato bordone e stendardo per 2.800 km lungo la Via Francigena, la Via Tolosana e il Camino; soprattutto ha portato figure di pellegrini in luoghi ormai disabitati a vederne. L'accoglienza in alcuni casi è stata benevola, in altri poco gentile; ciò che

conta, comunque, è non essere passati nell'indifferenza, «preparando la via», in un certo modo, a quelli che seguiranno. Crediamo, infatti, e speriamo, che il Giubileo riporti molti pellegrini a piedi sulle strade per Roma.

Leggendo il diario, stilato con molta diligenza e amore, si scoprono alcuni «fili

portare lo stendardo e a chi aspetta di riceverlo. Per questo penso che la staffetta sia stata un reale momento di comunione e di crescita della Confraternita.

Un altro elemento comune è stata l'attenzione a fissare sulla carta le preziose notizie riguardo il percorso e le tappe. Nonostante i diversi «generi letterari» impiegati nel diario, credo che tutti i partecipanti (soprattutto chi ha camminato in Italia e in Francia) abbiano camminato con la consapevolezza di «aprire una via». Anche questo è un segno di maturità della Confraternita: la consapevolezza di non esistere per se stessi, come elitario club di appassionati, ma per servire e promuovere la pratica del pellegrinaggio cristiano.

Infine, emerge costante l'attenzione alla dimensione spirituale del cammino; alcuni hanno ritenuto importante fissare le proprie esperienze e riflessioni sulle pagine del diario, altri le

hanno fatte solamente intravedere. In ogni caso, per via di lettura o per via di intuizione, l'esperienza del pellegrinaggio, in solitudine o in compagnia, nella fatica e nell'entusiasmo, nella natura o nei luoghi sacri, appare sempre capace di condurre all'incontro con Colui che cammina con noi su ogni strada della vita.

Don Paolo Giulietti



comuni» che hanno caratterizzato l'esperienza dei partecipanti (confratelli e non). In primo luogo, il senso di appartenenza ad un «corpo» di pellegrini; nessuno ha camminato mai da solo e per sé stesso: nei momenti difficili e in quelli entusiasmanti affiora spesso il richiamo ai pellegrini precedenti e a quelli successivi, un sentimento di fedeltà a chi ha faticato per

Da Perugia a Roma il pellegrinaggio della Confraternita per il Grande Giubileo romano del 2000

La Confraternita compirà un pellegrinaggio a Roma in occasione del Grande giubileo romano del 2000. Partirà dalla propria sede di via Francolina e seguirà uno dei cammini storici per raggiungere Roma in parte l'antica via consolare «Amerina» ed in parte la francigena. Si passerà pertanto per Marsciano, Todi, Amelia, Montefiascone, Viterbo, Sutri, Monte Mario (Mons gaudi), Roma. La Confraternita porterà una insegna tratta dalla stampa a lato in cui il volto santo

viene mostrato da Pietro e Paolo e dal nostro protettore san Giacomo. Si tratterà di un vero pellegrinaggio realizzato con mentalità e criteri «compostellani». Avrà inizio lunedì 24 aprile, Lunedì dell'Angelo alle ore 10.00 con una cerimonia nella quale verranno consegnati ai pellegrini, credenziali ed insegne e si concluderà il primo maggio. Coloro che vogliono partecipare devono prenotarsi in tempo ai soliti numeri (0755736381, fax 0755854607)



San Nicolás: specchio del pellegrinaggio jacoepo

Il 1999 ha influito incisivamente sul pellegrinaggio *ad limina Sancti Jacobi*. Infatti, dall'analisi delle schede informative compilate dai pellegrini ospitati a San Nicolás nella scorsa estate, è emerso un significativo incremento degli stessi rispet-

sui totali 696 ospitati. Come al solito, la percentuale più alta è stata costituita dagli spagnoli: 323 presenze.

Volendo fare una classifica in base alla nazionalità dei pellegrini accolti, troviamo dopo gli spagnoli i francesi (120) e dietro a quest'ultimi gli italiani con 66 presenze. Anche tedeschi ed inglesi hanno costituito una percentuale piuttosto alta sul totale: i pellegrini provenienti dalla Germania sono stati 46, quelli dall'Inghilterra 23. In questa particolare classifica si è potuta notare una discreta presenza di austriaci (17), di belgi (9) e di olandesi (7). Isolati sono stati, invece, i pellegrinaggi di finlandesi, irlandesi e svizzeri.

Quanto al pellegrinaggio extraeuropeo, il «primato» lo ha detenuto il Brasile con 45 presenze, seguito dagli Stati Uniti (13), dal Canada (6) e dal Giappone (3). Si sono registrati, inoltre, singoli pellegrini provenienti dall'Argentina, dal Cile, dal Messico, dalla Nuova Guinea, dall'Uruguay e dal Venezuela.

Lo spoglio delle schede ha permesso anche di esaminare le ragioni sottese al pellegrinaggio.

La motivazione principale che spinge a compiere il pellegrinaggio è quella religiosa. Essa è stata indicata da ben 410 pellegrini a conferma del fatto che il viaggio sacro è lo stimolo centrale del peregrinare di tutti i tempi. Anche ai giorni nostri i pellegrini si muovono con tale spinta, per quanto ovviamente spesso siano presenti altri stimoli.

Strettamente collegata alla componente religiosa è la *peregrinatio ex voto*: 15 i pellegrini che hanno segnalato l'adempimento di un voto come movente del proprio peregrinare. Accanto a questi, sempre restando in un ambito propriamente religioso, 3 persone hanno affermato di essersi messe in cammino per celebrare degnamente l'anno santo compostellano.

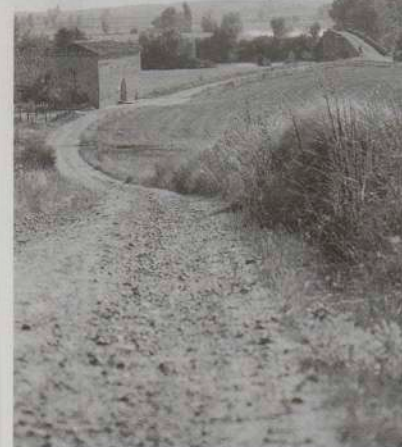
Ma, come si è già detto, non è stata solo la fede a spingere tante persone sul Camino de Santiago. Molti vi hanno infatti affiancato motivazioni culturali o sportive. Assumiamo ad emblema la dichiarazione di un pellegrino irlandese ospitato nel mese di Agosto: il suo *ponerse en marcha* è stato dettato per il 70% dalla fede e per il restante 30 dalla sua passione per lo sport.

11 sono stati i pellegrini mossi esclusivamente dall'amore per lo sport, mentre 77 quelli animati da generiche motivazioni culturali. Per spiegare meglio il significato di quest'ultimo movente citiamo due pellegrini spagnoli, di Barcellona, che hanno affermato di essere stati spinti sul camino dal desiderio di «conocer la ruta de Santiago».

Le ragioni che stimolano a compiere il pellegrinaggio jacoepo sono più complesse di quanto non si possa immaginare, così ben 45 persone non hanno compilato la scheda informativa alla voce «motivaciones», pensando forse di non poter ricondurre la propria esperienza ad un unico movente. Alcuni poi hanno esplicitamente affermato di non sapere il perché del proprio peregrinare. «No lo sé. Lo estoy descubriendo por el camino», si legge in una scheda compilata nel mese di Agosto.

Infine, 59 sono stati i pellegrinaggi fatti per «meditación», 30 quelli per motivi personali e circa una ventina quelli le cui motivazioni sono state registrate sotto la voce «varie». Nell'ambito di quest'ultimo gruppo, ricordiamo un pellegrinaggio fatto per ragioni gastronomiche e uno dettato dalla stessa voce di Dio: «escuché Dios decirme: camina».

Felicità Pistilli



to al 1998. I pellegrini accolti dalla Confraternita sono stati circa 800. Di questi 696 hanno compilato la scheda informativa, contro i 579 che lo hanno fatto l'anno precedente.

Lo studio delle schede ha inoltre confermato un dato già noto: il culto jacoepo è un fenomeno essenzialmente europeo, per quanto si stia espandendo anche nel resto del mondo. Infatti sono stati registrati ben 619 pellegrini europei



Il pellegrinaggio a Santiago della Confraternita per l'Anno Santo Compostellano del 1999

Il 24 agosto scorso si è concluso il pellegrinaggio «a staffetta» che era partito da Roma il 6 gennaio 1999. Rispetto alle previsioni (24 luglio, vigilia della festa di San Giacomo), siamo arrivati con circa un mese di ritardo, a causa dell'improvvisa indisponibilità di alcuni confratelli per cause gravi ed urgenti. In proposito, occorre dire che il completamento del percorso è stato possibile per la collaborazione di alcuni pellegrini non appartenenti alla Confraternita, che pure si sono prestati a compiere il cammino in autentico spirito cristiano e secondo il nostro «stile» (ne fa fede quanto hanno lasciato scritto nel diario comune). A loro e a tutti va un caloroso ringraziamento per il contributo dato al successo della staffetta. Un ricordo particolare per la consorella Matilde Cazzaniga, che ha subito un grave incidente (da cui peraltro si è ripresa benissimo): ha fatto pochi chilometri, ma idealmente, con la sua sofferenza ha contribuito più di tutti al buon esito del viaggio.

Il nostro pellegrinaggio ha portato bordone e stendardo per 2.800 km lungo la Via Francigena, la Via Tolosana e il Camino; soprattutto ha portato figure di pellegrini in luoghi ormai disabitati a vederne. L'accoglienza in alcuni casi è stata benevola, in altri poco gentile; ciò che

conta, comunque, è non essere passati nell'indifferenza, «preparando la via», in un certo modo, a quelli che seguiranno. Crediamo, infatti, e speriamo, che il Giubileo riporti molti pellegrini a piedi sulle strade per Roma.

Leggendo il diario, stilato con molta diligenza e amore, si scoprono alcuni «fili

portare lo stendardo e a chi aspetta di riceverlo. Per questo penso che la staffetta sia stata un reale momento di comunione e di crescita della Confraternita.

Un altro elemento comune è stata l'attenzione a fissare sulla carta le preziose notizie riguardo il percorso e le tappe. Nonostante i diversi «generi letterari» impiegati nel diario, credo che tutti i partecipanti (soprattutto chi ha camminato in Italia e in Francia) abbiano camminato con la consapevolezza di «aprire una via». Anche questo è un segno di maturità della Confraternita: la consapevolezza di non esistere per se stessi, come elitario club di appassionati, ma per servire e promuovere la pratica del pellegrinaggio cristiano.

Infine, emerge costante l'attenzione alla dimensione spirituale del cammino; alcuni hanno ritenuto importante fissare le proprie esperienze e riflessioni sulle pagine del diario, altri le

hanno fatte solamente intravedere. In ogni caso, per via di lettura o per via di intuizione, l'esperienza del pellegrinaggio, in solitudine o in compagnia, nella fatica e nell'entusiasmo, nella natura o nei luoghi sacri, appare sempre capace di condurre all'incontro con Colui che cammina con noi su ogni strada della vita.

Don Paolo Giulietti



comuni» che hanno caratterizzato l'esperienza dei partecipanti (confratelli e non). In primo luogo, il senso di appartenenza ad un «corpo» di pellegrini; nessuno ha camminato mai da solo e per sé stesso; nei momenti difficili e in quelli entusiasmanti affiora spesso il richiamo ai pellegrini precedenti e a quelli successivi, un sentimento di fedeltà a chi ha faticato per

Da Perugia a Roma il pellegrinaggio della Confraternita per il Grande Giubileo romano del 2000

La Confraternita compirà un pellegrinaggio a Roma in occasione del Grande giubileo romano del 2000. Partirà dalla propria sede di via Francolina e seguirà uno dei cammini storici per raggiungere Roma in parte l'antica via consolare «Amerina» ed in parte la francigena. Si passerà pertanto per Marsciano, Todi, Amelia, Montefiascone, Viterbo, Sutri, Monte Mario (Mons gaudi), Roma. La Confraternita porterà una insegna tratta dalla stampa a lato in cui il volto santo

viene mostrato da Pietro e Paolo e dal nostro protettore san Giacomo. Si tratterà di un vero pellegrinaggio realizzato con mentalità e criteri «compostellani». Avrà inizio lunedì 24 aprile, Lunedì dell'Angelo alle ore 10.00 con una cerimonia nella quale verranno consegnati ai pellegrini, credenziali ed insegne e si concluderà il primo maggio. Coloro che vogliono partecipare devono prenotarsi in tempo ai soliti numeri (0755736381, fax 0755854607)

San Nicolás: specchio del pellegrinaggio jacoepo

Il 1999 ha influito incisivamente sul pellegrinaggio *ad limina Sancti Jacobi*. Infatti, dall'analisi delle schede informative compilate dai pellegrini ospitati a San Nicolás nella scorsa estate, è emerso un significativo incremento degli stessi rispet-

sui totali 696 ospitati. Come al solito, la percentuale più alta è stata costituita dagli spagnoli: 323 presenze.

Volendo fare una classifica in base alla nazionalità dei pellegrini accolti, troviamo dopo gli spagnoli i francesi (120) e dietro a quest'ultimi gli italiani con 66 presenze. Anche tedeschi ed inglesi hanno costituito una percentuale piuttosto alta sul totale: i pellegrini provenienti dalla Germania sono stati 46, quelli dall'Inghilterra 23. In questa particolare classifica si è potuta notare una discreta presenza di austriaci (17), di belgi (9) e di olandesi (7). Isolati sono stati, invece, i pellegrinaggi di finlandesi, irlandesi e svizzeri.

Quanto al pellegrinaggio extraeuropeo, il «primato» lo ha detenuto il Brasile con 45 presenze, seguito dagli Stati Uniti (13), dal Canada (6) e dal Giappone (3). Si sono registrati, inoltre, singoli pellegrini provenienti dall'Argentina, dal Cile, dal Messico, dalla Nuova Guinea, dall'Uruguay e dal Venezuela.

Lo spoglio delle schede ha permesso anche di esaminare le ragioni sottese al pellegrinaggio.

La motivazione principale che spinge a compiere il pellegrinaggio è quella religiosa. Essa è stata indicata da ben 410 pellegrini a conferma del fatto che il viaggio sacro è lo stimolo centrale del peregrinare di tutti i tempi. Anche ai giorni nostri i pellegrini si muovono con tale spinta, per quanto ovviamente spesso siano presenti altri stimoli.

Strettamente collegata alla componente religiosa è la *peregrinatio ex voto*: 15 i pellegrini che hanno segnalato l'adempimento di un voto come movente del proprio peregrinare. Accanto a questi, sempre restando in un ambito propriamente religioso, 3 persone hanno affermato di essersi messe in cammino per celebrare degnamente l'anno santo compostellano.

Ma, come si è già detto, non è stata solo la fede a spingere tante persone sul Camino de Santiago. Molti vi hanno infatti affiancato motivazioni culturali o sportive. Assumiamo ad emblema la dichiarazione di un pellegrino irlandese ospitato nel mese di Agosto: il suo *ponerse en marcha* è stato dettato per il 70% dalla fede e per il restante 30 dalla sua passione per lo sport.

11 sono stati i pellegrini mossi esclusivamente dall'amore per lo sport, mentre 77 quelli animati da generiche motivazioni culturali. Per spiegare meglio il significato di quest'ultimo movente citiamo due pellegrini spagnoli, di Barcellona, che hanno affermato di essere stati spinti sul camino dal desiderio di «conocer la ruta de Santiago».

Le ragioni che stimolano a compiere il pellegrinaggio jacoepo sono più complesse di quanto non si possa immaginare, così ben 45 persone non hanno compilato la scheda informativa alla voce «motivaciones», pensando forse di non poter ricondurre la propria esperienza ad un unico movente. Alcuni poi hanno esplicitamente affermato di non sapere il perché del proprio peregrinare. «No lo sé. Lo estoy descubriendo por el camino», si legge in una scheda compilata nel mese di Agosto.

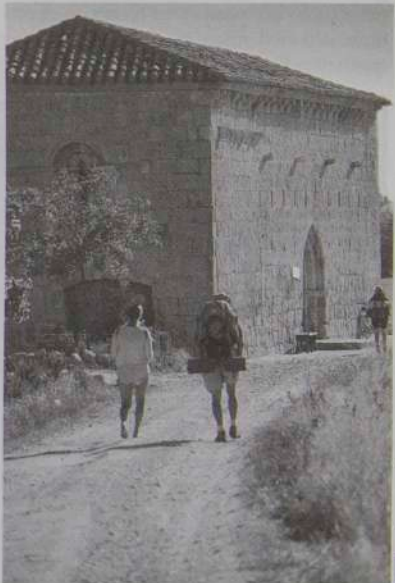
Infine, 59 sono stati i pellegrinaggi fatti per «meditación», 30 quelli per motivi personali e circa una ventina quelli le cui motivazioni sono state registrate sotto la voce «varie». Nell'ambito di quest'ultimo gruppo, ricordiamo un pellegrinaggio fatto per ragioni gastronomiche e uno dettato dalla stessa voce di Dio: «escuché Dios decirme: camina».

Felicità Pistilli



to al 1998. I pellegrini accolti dalla Confraternita sono stati circa 800. Di questi 696 hanno compilato la scheda informativa, contro i 579 che lo hanno fatto l'anno precedente.

Lo studio delle schede ha inoltre confermato un dato già noto: il culto jacoepo è un fenomeno essenzialmente europeo, per quanto si stia espandendo anche nel resto del mondo. Infatti sono stati registrati ben 619 pellegrini europei





LA NUOVA CREDENZIALE DELLA CONFRATERNITA: PER SANTIAGO, ROMA, GERUSALEMME...

Nella rinnovata stagione dei pellegrinaggi che stiamo vivendo, sempre più spesso pellegrini compostellani decidono di raggiungere altre mete religiose. Inoltre la Confraternita sempre più frequentemente viene sollecitata a fornire una documentazione non solo per i pellegrini diretti a Santiago, ma verso qualsiasi meta religiosa. In tale prospettiva ha deciso di produrre una credenziale propria utilizzabile per qualsiasi pellegrinaggio. In realtà torna al vero

significato di questo documento che deve essere rilasciato e garantito alla partenza. Di conseguenza la credenziale è divisa in due parti una in cui la Confraternita presenta il pellegrino, l'altra che spetta ai responsabili del luogo santo che attestano l'avvenuto pellegrinaggio.

Ovviamente la distribuzione di questo documento ci impegna maggiormente. In realtà garantiamo che il portatore della credenziale

compie il pellegrinaggio per motivi religiosi e che rispetterà le regole, non scritte, ma per questo ancora più vincolanti, che regolano la vita dei pellegrini lungo i cammini. Certamente non la daremo a chi si mette in cammino solo per motivi turistici o sportivi.

Le credenziali saranno pertanto tutte personalizzate e registrate con un numero progressivo.

che offrono ospitalità ai pellegrini, d) di consentire di ricevere dalla competente autorità ecclesiastica la certificazione di avvenuto pellegrinaggio.

Sulla Credenziale va indicato:

- il luogo santo che si vuole raggiungere il nome e cognome di chi compie il pellegrinaggio e l'indirizzo
- va indicato da dove si inizia realmente il pellegrinaggio a piedi, in bicicletta a cavallo, condizioni indispensabili per il suo rilascio.
- vi vanno riportati i timbri che attestano il passaggio nelle varie località ed il giorno in cui questo avviene.
- la data di arrivo ed il timbro del luogo santo raggiunto verranno apposti, al ter-

mine del pellegrinaggio, dall'ufficio ecclesiastico competente.

La credenziale non dà nessun diritto, ma mette in condizione di poter accedere alle strutture che lungo le vie di pellegrinaggio svolgono il servizio di ospitalità ai pellegrini, secondo criteri e modalità che vanno accolte e rispettate. Alcune delle strutture di accoglienza non hanno fondi e hanno bisogno della collaborazione dei pellegrini (pulizia dei locali e piccoli contributi alle spese).

La Confraternita di San Jacopo rilascia gratuitamente la credenziale, considerando parte del servizio che svolge a favore del pellegrinaggio. Tuttavia è ben accetto qualsiasi contributo per rendere questa azione più efficace.



CONFRATERNITAS
SANCTI JACOBI
COMPOSTELLAE

Via Francolina, 7 - 06123 Perugia
Tel. 00390755736381 - Fax 075.5854607

Hac chartula attestamus quod

(nomen et cognomen)

(domicilium)

ire cupit preregrinantem ad

Sigillum
confraternitas

Rector
Confraternitas

Initium peregrinantem ad

Loco

die

mense

anno

finis peregrinationis

die

mense

anno

Sigillum
Loco Sancti

NOTE PER L'USO
DELLA CREDENZIALE

La credenziale viene rilasciata dalla Confraternita di San Jacopo di Compostella ai pellegrini che a piedi, in bicicletta o a cavallo intendono compiere un autentico pellegrinaggio cristiano e che si impegnano a tenere un comportamento adeguato. È predisposta per essere utilizzata per qualsiasi meta religiosa si voglia raggiungere.

La credenziale ha lo scopo

- a) di garantire l'autenticità del pellegrinaggio,
- b) di identificare il pellegrino,
- c) di consentire l'accesso alle strutture

Via Francigena

Monica D'Atti e Franco Cinti

Per noi, pellegrini compostellani, studiare ed indicare la Via Francigena come percorso di pellegrinaggio a piedi è una promessa e una scommessa. Chi ha marciato, anche solo per pochi giorni, sul Cammino di Santiago, ha conosciuto la più concreta forma di pellegrinaggio, quella che per secoli è stata praticata da generazioni di fedeli, e forse per questo la più autentica. Arrivare dopo giorni di fatica alla meta è molto diverso dal pagare il biglietto per un pullman organizzato. Il cuore si gonfia lungo la strada e il "giubilo" all'arrivo ha un sapore dolcissimo e forte. È una volta che ci si è messi in cammino si capisce che il cammino non può finire. Allora la nostra scommessa odierna: continuare a camminare, ora sulla Via Francigena, verso Roma, in quest'anno giubilare e oltre, come da sempre si cammina verso Santiago. E poi la promessa, fatta lungo il Cammino, ai pellegrini che, provenienti da tutto il mondo, abbiamo incontrato. La domanda ricorrente era: ma come si arriva a Roma...? c'è un Cammino...? Potevamo solo rispondere: Sì il cammino c'è, si chiama Via Francigena, passa per luoghi bellissimi, ma non è segnato, non ci sono ospitalità e passa in prevalenza su strade asfaltate e trafficate. Ma noi cercheremo le vecchie strade e cercheremo lo spirito dell'ospitalità che possa riaprire le porte al pellegrino.

È per questo che ci siamo messi al lavoro, come Confraternita.

Abbiamo studiato il percorso, abbiamo cercato le strade con l'intenzione di aderire il più strettamente possibile all'itinerario storico. Del resto non è mai esistita un'unica Via Francigena. Nei secoli ci sono state ripetute deviazioni e modifiche al percorso a seconda delle fasi storiche. Possiamo ora riconoscere sul territorio alcuni luoghi che la storia non ha cancellato e che testimoniano il passaggio dei pellegrini nel tempo. La carta che abbiamo realizzato cerca di riportare il numero maggiore di località attraverso le quali passa la Via. Non è possibile, materialmente, indicarle tutte in questa sede. Stiamo per questo completando una guida che, visto il maggior numero di pagine, sarà necessariamente più completa. Purtroppo, a differenza del Cammino di Santiago, non abbiamo per la nostra guida il supporto del-



le indicazioni sul terreno. La Via Francigena richiederebbe, per l'articolazione del percorso e l'assoluta mancanza di indicazioni utili a chi cammina, una descrizione dalla precisione elevatissima. Noi cercheremo di fare del nostro meglio.

Appunti al percorso

Nella cartina realizzata sono state riportate le principali località di passaggio della Via Francigena. Nei riquadri sono aggiunte ulteriori località che si trovano lungo il percorso fra i due punti principali. Abbiamo cercato di citare più luoghi possibili. Sono peraltro tutte località individuabili, per esempio, sull'Atlante Stradale del Touring al 200.000. Con queste indicazioni il percorso è già abbastanza chiaro. Non è invece possibile indicare, in una scala così ridotta, tutte le varianti che si svolgono su sentieri, tagliando in alcuni casi la strada individuabile sulla carta.

Descrivendo sommariamente il percorso, che parte dal Passo del Monginevro consigliamo di utilizzare per superare la Val di Susa il Sentiero dei Franchi, che da Oulx porta, per sentieri, in 3 giorni, alla Sacra di S. Michele. Su strada si arriva a Torino, che richiede almeno mezza giornata per essere attraversata. Per andare a Vercelli si possono utilizzare strade secondarie ma comunque asfaltate. Nel tratto da Robbio a Casoni S. Albino dovrebbe essere ormai definitiva l'indicazione del percorso, su

strade secondarie fatta dai comuni. A Pavia si arriva ancora per asfalto. Fino a Piacenza era stato indicato il percorso, ad opera della nostra Confraternita, con frecce bianche, in direzione di Roma. Purtroppo molte di queste sono state rimosse o cancellate. Da Piacenza a Fidenza si può evitare la Via Emilia allungando di poco il percorso, utilizzando le strade di campagna a sud che vanno in direzione parallela. Da Fidenza si arriva a Fornovo Val di Taro, passando per le Coste (la zona collinare sopra Costamezzana). Da qui sul fondovalle dello Sponzana si arriva a Terenzo e, fino a Pontremoli in Toscana (passando per Berceto e il Passo della Cisa) si possono percorrere in prevalenza sentieri del CAI (Club Alpino Italiano) recentemente segnati anche come Via Francigena; fino a Lucca il percorso è articolato. In alcuni tratti esiste la possibilità di evitare la strada principale, visibile anche su carta Touring. Esistono anche sentieri che tagliano alcuni pezzi. Fino a S. Miniato, passando per Altopascio, ci sono piccoli tratti indicati. La zona collinare attraversata per arrivare fino a Siena, che passa per S. Gimignano, ha un percorso misto fra sentieri che fanno parte del circuito "Dolce Campagna, Antiche Mura" (nn.12 e 11 da P. di Coiano a S. Maria a Chianni e nn. 15 e 17 da Gambassi a S. Gimignano), sentieri Cai (n. 101 da Abbazia ad Isola) e tratti di strada secondarie. Da Siena, con opportune piccole deviazioni parallele per evitare il grosso traffico della Via Cassia, si arriva a Radicofani. Da qui a Ponte a Rigo su sterrata, poi si riprende la Via Cassia, e da P.te Gregoriano ad Acquapendente si percorre la Via Cassia Storica. Da Acquapendente a Viterbo è indicato quasi tutto il percorso a piedi. Da Viterbo si passa per la strada Cimina, si torna sulla Cassia alle Quercie di Orlando e, per strade secondarie ancora parallele alla Cassia, si arriva a Monterosi. Dopo sei chilometri di trafficatissima strada si devia per Campagnano di Roma, si passa per il Santuario della Madonna del Sorbo e si arriva alla Storta. Per arrivare a Roma si lascia la Via Cassia per entrare nella Via Trionfale che passa di fianco a Monte Mario dal quale si potrà vedere per la prima volta la cupola di S. Pietro.

Via Francigena



TAPPE E DISTANZE

Passo del Monginevro			Monteroni d'Arbia
18,5 km			22 km
Oulx	Piacenza		Torrenieri
60 km	28 km		6 km
Sacra di san Michele	Fiorenzuola d'Arda		San Quirico d'Orcia
25 km	29 km		28,5 km
Torino	Costamezzana		Radiconfani
25 km	28 km		28 km
Chivasso	Sivizzano		Acquapendente
25 km	24 km		22 km
Castelmerlino	Berceto	Lucca	Bolsena
15 km	7 km	18,5 km	18 km
Vercelli	Passo della Cisa	Altopascio	Montefiascone
15 km	18 km	22 km	20 km
Robbio	Pontremoli	San Miniato	Viterbo
23 km	22 km	24 km	13,5 km
Castel Sant'Albino	Aulla	Gambassi	Convento di Sant'Angelo
27,5 km	35,5 km	13 km	34 km
Pavia	Massa	San Gimignano	Campagnano di Roma
29,5 km	23 km	10,5 km	19 km
Mezzano	Carnaiore	Le Grazie	La Storta
28 km	22 km	27 km	20 km
Piacenza	Lucca	Siena	ROMA

Ospitalità lungo la Francigena

Sono stati scelti luoghi in cui è stata data disponibilità all'accoglienza dei pellegrini. Non sono ovviamente gli unici e c'è differenza tra posti che sono vere e proprie locande a pagamento e luoghi come la Magione di Altopascio, in cui si esercita la vera ospitalità pellegrina. Si tratta per ora solo di indicazioni che possono essere utili al pellegrino che in ogni caso è tenuto a rispettare regole e criteri locali.

Cesana

Casa parrocchiale

Pian del Frai (Sentiero dei Franchi)
Hotel lo Yoti - tel. 0122.54.492

Pian Cervetto (Sentiero dei Franchi)
Rifugio Amprimo - tel. 0122.49.353

Vallone del Gravio (Sentiero dei Franchi)
Rifugio Gravio - tel. 011.96.46.364

Sacra di S. Michele
Locanda Sacra - tel. 011.93.91.33

Sant'Ambrogio di Torino
Parrocchia di S. Giovanni Vincenzo
Don Romeo - tel. 011.93.91.32

Robbio

Casa parrocchiale - tel. 038.46.70.436

Zona campo sportivo (tende)
Comune o vigili urbani
o Sig. Ermanno Cardinali
c/o Archivio storico di Robbio
tel. 038.46.70.006 fax 011.67.04.15

Casoni S. Albino

casa Parrocchiale
Don Nunzio De Agostini - tel. 038.42.95.327

Pavia

Ospitale presso la Chiesa
di S. Maria in Bethlem
Via dei Mille, nel Borgo Ticino nei
pressi del Ponte Vecchio.

Spessa Po

Ricovero gestito dalla Pro Loco
di Spessa Po. Pasti a prezzi contenuti.

Pieve Porto Morone

Don Mansueto Fasani - tel. 0832.78.0.69

S. Imento

Casa Parrocchiale.
Sig.ra Camilla Rossi presso le prime
case di S. Vittoria
(prima di arrivare a S. Imento) - citofono
Rossi L.

Piacenza

A Montale è stato allestito un ospedale
dalla Parrocchia di S. Lazzaro.

Don Piero Bulla o don Silvio Pasquali -
tel. 0523.61.42.56.

Fiorenzuola

Canoniche del Duomo
Don Marco Guarnieri e don Gianni
Vincini - tel. 0523.98.22.47

Costamezzana

Casa Parrocchiale
Don Rino Monesi - tel. 0521.62.94.08
In preparazione nuovo ospedale
presso le ex - scuole.

Sivizzano

Don Francesco Ponci - tel. 0525.56.258

Cassio e Pieve di Bardone.

Don Francesco Ponci - tel. 0525.56.258

Berceto

Seminario (uscita del paese verso la Cisa)

Groppoli

Rifugio escursionistico aperto d'estate

Pontremoli

Convento dei Cappuccini (vicino alla
Stazione)

Villafranca

Villaggio del Fanciullo
Don Pietro Catoni (Filetto, circa un km.
sopra Villafranca).

Capezzano

Istituto Cavanis
(camere con bagno a pagamento).

Altopascio

Magione dei Cavalieri di S. Jacopo detti
del Tau 0583 216525-216455

Pancole

Santuario Mariano
P. Luciano 0577.95.50.83

S. Gimignano

Associazione Pro Loco
Piazza Duomo 1 - tel. 0577.94.00.08

Convento S. Agostino

P. Bryan - tel. 0577.94.03.83

Ostello della gioventù tel. 0577.94.19.91

Monastero S. Girolamo

Suore Benedettine 0577.94.05.73

Le Grazie

Casa parrocchiale
Don Stefano - tel. 0577.95.90.68

S. Antonio al Bosco

Casa canonica
Sandro Carboni 0577.45.695 (telef. prima)

Monteriggioni

Don Gianfranco - tel. 0577.30.42.14

Casciano delle Masse

Casa parrocchiale - tel. 0577.31.81.31

Siena

Coordinamento diocesano - tel.
0577.22.69.88

telefonare per avere notizie sulla disponibilità dei
seguenti ospitali:

Convento S. Francesco - tel. 0577.22.69.68

Magione templare di Porta Camollia -

Parrocchia La Magione (pochi posti)

Don Floriano - tel. 0577.47.22.66

Parrocchia Costone - tel. 0577.22.69.88

Ostello della Gioventù - tel. 0577.52.21.2

Monteroni d'Arbia

Casa di Accoglienza Parrocchia di S.
Giusto e S. Donato - Via Roma, 13
Don Roberto Piali - tel. 0577.37.51.52

Ponte d'Arbia

Centro Cresti (dopo il ponte sull'Arbia)
Patrizia Lotti 0577.37.00.96

Torrenieri

Parrocchia - tel. 0577.83.41.38 (solo per
tende)

S. Quirico d'Orcia

Collegiata
Anna e Giorgio Maramai
tel. 0577.89.72.78
Agostino e Lucrezia - tel. 0577.89.75.87

Gallina

Casa parrocchiale
Don Aldo - tel. 0577.88.71.34

Radiconi

"La Misericordia" (1 stanza 4/5 posti)
Morena Buricchi 0578.55.860

Ponte a Rigo

Casa parrocchiale
Don Piero Barbieri
tel. 0578.53.628 / 0339.89.99.610

Acquapendente

Centro suore missionarie
tel. 0763.74.164

Ostello

Pieri (Ufficio Turistico)
tel. 0763.71.10.60 / 0339.26.80.840

Bolsena

Foresteria ex- Convento S. Maria del
Giglio - te. 0761.79.90.66

Montefiascone

Monastero. Benedettine - tel. 0761.82.60.66

Convento S. Angelo

Convento S. Angelo
Don Gino - tel. 0761.48.12.85

Campagnano di Roma

Cattedrale di S. Giovanni
Don Renzo - tel. 06.90.41.094

La Storta

Parrocchia S. Cuore di Gesù e Maria -
Via del Cenacolo, 45 - Don Lino

Bibliotheca minina peregrinorum

(Si segnalano i libri che per contenuto e carattere, possono servire alla formazione del pellegrino, si segnaleranno i più importanti, ma si farà anche attenzione al loro costo, dimensione ed utilità).



Nella valanga di libri che sono usciti e che stanno uscendo sul Giubileo che si ripetono e copiano spesso vicendevolmente vanno segnalati:

Alfredo Cattabiani, *Breve storia dei giubileo (1300-2000)*, Bompiani, saggi tascabili n.161, Milano 1999, pp. 284, l. 15000. Si tratta di un'opera agile, scritta con un linguaggio chiaro e ben assimilabile, che dà una interpretazione limpida e corretta dei giubileo sempre inseriti nel contesto storico in cui si sono svolti. Nella cura per i dettagli, le tradizioni, la spiritualità riconosciamo la felice penna dell'autore a noi noto per i suoi saggi sui santi, sul calendario, sugli erbari, sui bestiari. La qualità del saggio e non ultimo l'ottimo prezzo ce lo fanno consigliare caldamente.

AA.VV. *Pellegrini a Roma e Pellegrini in preghiera*, Mondadori, Milano 1999, 2 voll. di pp. 250 e 250, lire 10.000. A cura del Comitato Centrale per il Grande Giubileo dell'Anno 2000. I due volumetti, che si presentano in un'unica confezione, costituiscono un valido contributo per chi andrà a Roma per il prossimo giubileo. Il primo libro si presenta come una puntuale descrizione di Roma e dei principali luoghi di culto: la precisione dei riferimenti e l'abbondanza delle illustrazioni ne fanno anche una utile guida turistica. *Pellegrini in Preghiera* rappresenta, invece, un vero e proprio libro di preghiere e canti, preceduto da considerazioni religiose sul senso ed il

valore del giubileo. Anche in questo caso, le dimensioni, il contenuto ed il prezzo ci spingono a consigliare le due pubblicazioni.

~~~

Sul pellegrinaggio a Santiago sono stati pubblicati nel 1999 diversi libri di cui si rende conto nella rivista "Compostella", tra quelli apparsi in Italia segnaliamo *Il Cammino di Santiago de Compostela*, fotografie di Maurizio Totaro, Testi di Miriam Giovenzana, Milano, editrice Berti nella collana "I



Foto Totaro

libri di *Terre di Mezzo*, 1999. Ben impostato nei testi che lo introducono che privilegiano il senso spirituale del Cammino e danno brevi, ma corretti lineamenti storici, il libro è essenzialmente una testimonianza fotografica di un pellegrinaggio a Santiago real-

mente compiuto. Tra i molti libri di foto sul Cammino che sono usciti in questi ultimi anni, questo certamente è uno dei migliori. Innanzitutto perché Maurizio Totaro usa il bianco e nero evocando emozioni ed immagini forse più pure del colore, poi perché sa cogliere aspetti veri e significativi della vita di pellegrinaggio. Siamo convinti che non esista emozione più forte di quella che venga dalla realtà. Il Cammino non ha bisogno di romantiche, né di belletti, né di effetti speciali. E' bello, forte ed emozionante di per sé. Sensazioni che ritroviamo in molte delle foto di Totaro: nel pellegrino che riposa ai bordi del tortuoso cammino di Hornillos, in quelli che si curano le ampollas nelle soste negli hospitaes, nello sguardo di coloro che sostano attoniti di fronte ad un cruceiro o che si abbracciano felici nella piazza dell'Obradoiro al termine del viaggio.

## Rinnovate la quota del 2000!

La quota, che è la stessa sia per il Centro italiano di studi compostellani, che per la Confraternita di san Jacopo di Compostella, è fissata per il Duemila in lire 50.000. Essa va versata sul conto corrente postale n. 16493066.

Se qualcuno volesse aggiungere un donativo questo è gradito e destinato interamente alle opere della Confraternita.

Con i contributi nel 1999 siamo riusciti, a pubblicare la Rivista del Centro, ed ora quella della Confraternita, a svolgere le attività ordinarie di promozione e di informazione del pellegrinaggio, a gestire l'*Hospital di san Nicolás*.

Il vostro contributo è stato indispensabile e ben investito, quindi rinnovate la quota del 2000!

## Inaugurato l'Ostello di San Giacomo a Monselice

L'Associazione triveneta Amici di Santiago sulle Antiche vie dello Spirito, domiciliata presso il Convento di San Giacomo a Monselice (tel. 0429 72156) e diretta da Padre Leone Tagliaferro, ha svolto durante tutto il 1999, una serie di incontri di studio ed organizzativi in vista del Giubileo del 2000. Tra questi il prof. Riccardo Ghidotti, ha tenuto il 6 Marzo una conferenza su l'Ostello dei pellegrini di San Giacomo in Monselice: una vicenda storica dal 1162 al 2000 che ha illustrato l'origine storica dell'antico ospizio che accoglieva i pellegrini di passaggio. L'Associazione triveneta è passata dalla teoria alla pratica e il 23 ottobre ha inaugurato solennemente uno splendido *hospital* per pellegrini a cui ha dato il nome *Ostello di San Giacomo*. Alla cerimonia inaugurale, oltre a numerosi pellegrini veneti, ha partecipato anche la *Confraternita di San Jacopo di Compostella* che per l'occasione ha celebrato un capitolo straordinario ed ha inaugurato i locali dell'Ostello, trascorrendovi una notte piena di ricordi compostellani. Domenica 24, al termine della Santa Messa, celebrata nello stesso convento di San Giacomo, che possiede una importante reliquia dell'Apostolo, sono stati accolti nella *Confraternita di San Jacopo* 13 nuovi confratelli, appartenenti all'Associazione triveneta, creando in tal modo un ancora più stretto legame di intenti e di finalità tra le due istituzioni. All'intensa attività dell'Associazione fa seguito anche l'identificazione di un itinerario giubilare dal Veneto a Roma per coloro che vogliono compiere il pellegrinaggio a piedi su antichi sentieri.

## Carabinieri a Santiago

Il 9 maggio, un drappello di carabinieri in alta uniforme e a cavallo facevano solennemente l'ingresso nella piazza dell'Obradoiro, accolti con entusiasmo dai numerosi gruppi di pellegrini italiani increduli di fronte all'inaspettato incontro. Insieme a loro, cavalieri della *Guardia civil* spagnola, della *Gendarmerie* francese e della Guardia nazionale repubblicana portoghese, portavano a termine un pellegrinaggio di circa trecento chilometri. Tra gli scopi di quello che è stato innanzitutto un vero pellegrinaggio, a



volte anche duro, per la pioggia battente che li ha accompagnati negli ultimi giorni, vi era anche quello di verificare la praticabilità di un servizio di controllo e sicurezza da svolgere, da parte della *Guardia civil* spagnola, durante l'estate a cavallo, lungo il Cammino, in Galizia. Operazione che poi si è svolta con pieno successo.

## San Giacomo e il Nicchio.

Per commemorare la vittoria del palio dell'Assunta della *Nobile Contrada del Nicchio* e per ribadire i buoni rapporti che uniscono le due istituzioni, la *Confraternita di San Jacopo di Compostella* ha donato alla Contrada una statua di San Giacomo fatta scolpire da uno scultore compostellano. Con questo gesto si è voluto ricordare l'antico pa-

trono che era appunto San Giacomo come d'altra parte ricorda il simbolo della conchiglia che dà il nome alla Contrada ed appare sulle sue bandiere. La *Confraternita* è stata accolta solennemente all'ingresso del territorio del Nicchio da una delegazione composta dal capitano di contrada e da numerosi nicchiaioli, tra i quali il nostro confratello Gianni Maccherini. Quindi al suono di tamburi e sventolio di bandiere è stata accompagnata nella chiesa della Contrada dove al termine di una emotiva cerimonia religiosa è stata consegnata la statua.

## Alla Associazione Amigos del Camino di Valencia il premio Elías Valiña

Il prestigioso premio istituito dalla *Xunta de Galicia* per l'Associazione jacoepa che nell'anno precedente ha compiuto il miglior lavoro a favore del pellegrinaggio è stato assegnato per il 1999 alla Associazione "Amigos del Camino" di Valencia. Il premio porta il nome di Elías Valiña, compianto parroco del Cebreiro e personaggio fondamentale nella definizione del *Camino de Santiago*, della sua segnalazione con le famose frecce gialle e della sua promozione. Per ricordare la sua appassionata opera è stato istituito questo premio giunto alla sua quarta edizione. Precedentemente il premio era stato attribuito alla *Confraternity of Saint-James* di Londra, alla associazione galega *Amigos de los Pazos* e alla *Federación española de asociaciones de Amigos del Camino de Santiago*. La giuria



composta dai professori Caucci, Plötz e Díaz e dai rappresentanti di associazioni italiane (Elena Manzoni di Chiosca), francesi e spagnole ha assegnato il premio ai valenzani per le numerose iniziative di cui sono promotori, tra cui la segnalazione della via di pellegrinaggio che da Valencia raggiunge Santiago de Compostela attraversando tutta la Spagna.



## Credenziali e Compostelas

La confraternita ha distribuito circa 1600 credenziali durante il 1999. Tenendo in conto che a Santiago sono state date 1961 *Compostelas* a pellegrini italiani, praticamente l'ottanta per cento di essi è partito con la credenziale della *Confraternita*. Nel 1998 ne erano state date circa seicento ed ottocento erano stati i pellegrini giunti a Santiago.

## La Pulizia del Cammino

I membri della associazione "Amigos del Camino de Santiago" di Madrid sono stati protagonisti di una lodevole iniziativa. Divisi in quattro gruppi di otto persone hanno "limpiado" (pulito) 155 chilometri di Cammino: da Navarrete a Puente Fitero, cioè fino a San Nicolás. Sono stati raccolti oltre 1000 kg di "basura" che riuniti in 180 sacchi sono stati eliminati. Rallegramenti vivissimi.

Alla Associazione madrilenia dobbiamo anche il recupero del cammino che unisce Madrid a Santiago. Un tracciato che per lunghi tratti attraversa

la meseta castigliana e che tocca città importanti come Segovia e Valladolid.

## Associazione lombarda

L'Associazione Lombarda di Studi Jacopei per il Ripristino degli Itinerari Compostellani, Romei e Ierosolimitani ha svolto durante tutto l'anno un continuo lavoro di promozione del pellegrinaggio a Santiago. In particolare il direttore scientifico della Associazione, prof. Giuseppe Manzoni di Chiosca ha partecipato a numerose iniziative culturali e pronunciando numerose conferenze. Il 26 marzo terrà il suo X convegno di aggiornamento sugli itinerari presso la chiesa di S. Cristoforo a Milano.

## Cinquantenario della Société des Amis de Saint Jacques de Compostelle

La più antica Associazione di Amici di Santiago, compie quest'anno il suo cinquantesimo anniversario. Fondata nel 1950 da un gruppo di filologi, medievalisti e storici dell'arte francesi, ebbe in René de la Coste Messelière il promotore e il punto di riferimento principale. A lui ed a Jeannine Warcollier instancabile ed efficace segretaria della *Société* si devono centinaia di iniziative, ma soprattutto il non avere mai dimenticato l'aspetto pratico del pellegrinaggio. Vicino alle mostre ed ai convegni non è mai mancato il sostegno e la partecipazione al pellegrinaggio reale, a partire da quello che René de la Coste Messelière compì nel 1950 insieme all'abbé Branthome di cui è rimasto un emotivo cortometraggio. Per l'occasione la *Société*, il cui attuale Presidente è Jacques Fontaine, prevede esposizioni, colloqui, visite ai principali monumenti jacoepi ed un grande pellegrinaggio a Santiago.

## Santiago nella scuola

Nel mese di Gennaio, alcuni pellegrini perugini, partecipanti alla staffetta della confraternita, sono stati contattati da un insegnante di religione della scuola elementare di Corciano (PG),

per portare la loro testimonianza ai suoi alunni, nel quadro di un progetto educativo sul Giubileo. A parte il racconto del cammino fatto si è cercato di portare i bambini a comprendere quanto significativo, anche se insolito, sia fare un pellegrinaggio a piedi oggi. È stata proposta una scelta di diapositive, secondo alcuni temi di fondo: il cammino e le sue tappe fondamentali; i pellegrini di oggi (chi sono, cosa fanno, come vivono) e quelli di ieri; la dimensione religiosa del pellegrinaggio. Il confronto con i bambini, ben preparati sul tema, ha reso necessario spiegare la differenza tra un viaggio e un pellegrinaggio, superando le perplessità della mentalità comune. Il progetto ha posto i ragazzi di fronte ad un segno tangibile e profondo. Oltre conoscere dei «testimoni», hanno potuto attualizzare un discorso che sui libri è affrontato in maniera più fredda e forse troppo nozionistica. Anche per i pellegrini è stato un momento di sereno confronto alla luce di quella stessa fede che orienta il cammino quotidiano di Cristiani e spinge a vivere il pellegrinaggio come via di conversione.

## i Qué descansen en Paz !

Nel 1999 perlomeno sette pellegrini sono morti durante il pellegrinaggio. Il gran numero di persone che hanno raggiunto Compostella ha inevitabilmente creato più occasioni di rischio. Javier Biurrun Méndez è morto improvvisamente mentre riposava nell'albergo di León. Per motivi cardiaci sono morti anche Sabin de Bernardo Melendo il 5 giugno poco dopo León, lo stesso giorno dell'inizio

del pellegrinaggio e Inaki Esnal Murga il 21 Maggio a Rabanal del Camino. Travolto da un camioncino ha perduto la vita il 22 luglio a Mellid il pellegrino francese Lionel Douheau mentre un pellegrino proveniente dalla Navarra è annegato a Finisterre al termine del suo cammino. Si ha notizia di un altro pellegrino deceduto durante il pellegrinaggio... Per tutti loro una preghiera e la certezza che la misericordia di Dio li avrà accolti presso di sé.



Croce tombale (XVI sec.) di un pellegrino che ha terminato il suo viaggio a Bourisp nella vallée d'Aure



## XII INCONTRO COMPOSTELLANO IN ITALIA

Sabato 27 e Domenica 28 Maggio 2000

### PROGRAMMA

Sabato 27 Maggio - ore 16  
Oratorio della Confraternita  
Via Francolina, 7 - Perugia

*Capitolo Generale della Confraternita  
di San Jacopo di Compostella  
e Riunione degli Ospitalieri di San Nicolás*

Domenica 28 Maggio - ore 10  
P.zza Ermini, 1 (Via del Verزارo) - Perugia

*Assemblea generale del Centro Italiano  
di Studi Compostellani*

Domenica 28 Maggio - ore 16  
Oratorio della Confraternita  
Via Francolina, 7 - Perugia

*Cerimonia religiosa con la vestizione dei nuovi confratelli,  
rito di partenza per i futuri pellegrini e consegna delle credenziali.*

## SANTIAGO

Soglio di informazione e di notizie sul pellegrinaggio della  
Confraternita di San Jacopo di Compostella  
Via Francolina, 7 - 06123 Perugia

Redazione e corrispondenza Via del Verزارo, 49 - 06123 Perugia  
Tel. 075.5736381 Fax 075.5854607

e-mail: [santiago@unipg.it](mailto:santiago@unipg.it)

Supplemento al n. 25 della rivista *Compostella*  
(reg. Trib. Perugia n. 3/78, 30 gennaio 1998)